

ABBAZIAPISANI

Parrocchia di Sant'Eufemia v. m.

via Martiri della Libertà 62 - VILLA DEL CONTE PD

☎ 049.9325054 ✉ abbaziapisani@diocesiv.it

Il foglio è scaricabile dal sito: www.abbaziaborghetto.com



n. 244 (24/2016)

BORGHETTO

Parrocchia di S. Giovanni Bosco sac.

piazza Antonio Mantiero 1- S. MARTINO DI LUPARI PD

☎ 049.5990083 ✉ borghetto@diocesiv.it

PARROCO d. Giuseppe Busato ☎ 328.9066278 ✉ dongiuseppe72@gmail.com

X SETTIMANA del TEMPO ORDINARIO . dal 12 al 18 giugno 2016

■ ASCOLTO DELLA PAROLA

DOMENICA 12 GIUGNO

PRIMA LETTURA. 2Samuele 12,7-10,13

In quei giorni, Natan disse a Davide: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: Io ti ho unto re d'Israele e ti ho liberato dalle mani di Saul, ti ho dato la casa del tuo padrone e ho messo nelle tue braccia le donne del tuo padrone, ti ho dato la casa d'Israele e di Giuda e, se questo fosse troppo poco, io vi aggiungerei anche altro. Perché dunque hai disprezzato la parola del Signore, facendo ciò che è male ai suoi occhi? Tu hai colpito di spada Urià l'Ittita, hai preso in moglie la moglie sua e lo hai ucciso con la spada degli Ammoniti. Ebbene, la spada non si allontanerà mai dalla tua casa, poiché tu mi hai disprezzato e hai preso in moglie la moglie di Urià l'Ittita». Allora Davide disse a Natan: «Ho peccato contro il Signore!». Natan rispose a Davide: «Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai».

Il pentimento di Davide, riportato dal brano, è la tappa conclusiva della storia del suo peccato e dell'intervento di Dio che lo guida verso il pentimento. Ciò che Davide aveva commesso – l'adulterio, il tentativo di nascondere, la decisione di far morire Urià, l'accoglienza di Betsabea nella reggia – era stato un male agli occhi del Signore. solo l'intervento di Dio poteva ristabilire nella sua bellezza e potenza vitale la relazione personale che si era rotta tra i due. E Dio aiuta Davide a ritornare in se stesso. "Lo libera facendo presa, nella sua infinita bontà e finezza psicologica, sui suoi sentimenti migliori: la lealtà, il bisogno di difendere la giustizia [...]. Rivolge il suo appello non a Davide peccatore bensì a Davide giusto, leale e per questo riesce" (C. M. Martini). Il profeta Natan, attraverso un racconto semplice ricostruito sulla trama della vicenda di Davide, aiuta il re a rileggere, con distacco e oggettività, la propria vicenda personale, quindi lo porta a rientrare in sé e lo restituisce alla sua personale verità con un coraggioso passaggio: "Tu sei quell'uomo!", proprio quello che tu hai giudicato meritevole di morte. A questo punto prende Davide come per mano e lo aiuta a ripercorrere tutta la sua storia segnata da tanti interventi di benevolenza divina. La sintesi riportata richiama il testo di Isaia sulle cure del Signore per la sua vigna e tutta la serie dei benefici di Dio in favore del suo popolo che risponde con ingratitudine e infedeltà (cfr. Is 5,1-7). Le parole di Natan giungono al cuore dell'uomo Davide che non si difende, ma confessa: "Ho peccato contro il Signore". Quasi un eco del "sono nudo" di Adamo (Gen 3,10)! Questa confessione restaura tutta la statura spirituale di Davide e lo libera da quel groviglio di menzogne e infedeltà nel quale si era sempre più intricato volendosi liberare da solo. Il pentimento di Davide è grande: c'è tutto il suo cuore contrito, c'è l'infrangersi di tutte le sue resistenze e un'esperienza molto concreta di abbassamento interiore. Su questo volto dell'umiltà umana – non acquisita, ma subita e accolta – scende il perdono del Signore, che libera Davide dalla morte: "Tu non morirai".



Tratto da: Messale dell'assemblea cristiana feriale, LDC, 2011, pp. 23-44

12. L'APOCALISSE

In questo libro di stile apocalittico (cf Dn), scritto verso la fine del primo secolo, Giovanni si riferisce ad avvenimenti concreti del suo tempo. Egli vede ogni singolo avvenimento della lotta tra la Chiesa e l'Impero, lo svolgersi del conflitto tra Cristo e Satana. Ai cristiani perseguitati egli annuncia la speranza: la storia è condotta da Dio e sua sarà la vittoria finale. Anche se la situazione dovesse peggiorare sarebbe una pazzia

cedere. Nessuno deve mai arrendersi alle forze del male. Tutto ciò viene però espresso con un linguaggio e un simbolo mutuati dall'AT (Daniele, Apocalisse di Isaia).



SANTI nella MISERICORDIA

Profili di fratelli e sorelle nella fede

Tratto da: "Santi nella misericordia", Milano, San Paolo, 2015.

ELISABETTA CANORI MORA (1774-1825), beata

Oggi si parla molto della misericordia di cui avrebbero bisogno molte famiglie ferite e molti coniugi, sopraffatti da problemi e conflitti che non riescono più a sopportare. Forse, però bisognerebbe parlare anzitutto della misericordia che gli stessi coniugi in crisi potrebbero umilmente esercitare fin da quando la famiglia comincia a vacillare. A volte, per salvarla, basterebbe anche soltanto la misericordia esercitata con pazienza da un suo solo membro, capace di sperare e di amare con speranza. Tale fu la vicenda di Elisabetta Canori Mora, che Giovanni Paolo II ha voluto beatificare nel 1994, insieme a Gianna Beretta Molla, proprio nell'anno internazionale della famiglia; e le definì entrambe "donne d'eroico amore". Il matrimonio fra Elisabetta, di nobile famiglia romana, col giovane e ricco avvocato Cristoforo Mora sembrò inizialmente l'avverarsi di una favola. Lui si diceva folgorato dalla bellezza di lei, tanto che giurava e spergiurava che non avrebbe mai e poi mai cercato alcun'altra donna, se ella si fosse degnata di accettarlo. E s'inquietava al pensiero che qualcosa potesse offuscarla: la sua sposa non poteva né stancarsi né fare un qualsiasi lavoro che potesse sciuparla. Non ammetteva nemmeno che cucisse e ricamasse, perché non le si indurissero le dita. Ed era anche di una gelosia ossessiva, tanto da impedire alla moglie ogni contatto coi parenti. Ma ecco che, dopo solo pochi mesi, la gelosia ossessiva lasciò il posto ad una freddezza glaciale: divenne sempre più spesso distratto, assente. Prese a disertare la casa, a passare le notti altrove, finché fu sulla bocca di tutti la notizia che si era legato ad una donna di basse condizioni, che lo andava letteralmente dissanguando. Al giovane avvocato il denaro sembrava non bastare mai, le perdite al gioco lo ridussero al lastrico. Per pagare i debiti crescenti di Cristoforo, Elisabetta giunse a privarsi di tutti i gioielli, ma il ricavato sembrava cadere in un pozzo senza fondo. Così impossibilitata a mantenere il ménage familiare a cui erano abituati, i due dovettero trasferirsi in un appartamento attiguo alla ricca dimora dei suoceri. Nel più totale disinteresse del marito, Elisabetta doveva da sola lavorare per mantenersi e provvedere ai figli. Oltretutto la attanagliavano indicibili sofferenze di stomaco. Inizia qui la splendida storia mistica di questa donna. Di tale "avventura" si potrebbe dare una lettura facile, banale perfino, che ci lascerebbe banalmente tranquilli: una donna tradita dal marito, impossibilitata perfino ad allevare i suoi figli, gravemente ammalata, privata di ogni affetto, sublima le sue angosce costruendosi un mondo affettivo spirituale, intenso ma fittizio. Per chi crede, invece, c'è una spiegazione più semplice e luminosa. Sappiamo che il matrimonio cristiano, con tutto il suo corredo di doni e di grazie, è un sacramento, cioè un mezzo, un segno di una realtà più grande e profonda. La realtà in esso indicata è quella dell'amore di Gesù, Amante e Amato, che abbraccia assieme i due coniugi. Ma se uno dei due viene meno, perché negare che lui possa decidere di mostrare, come chi dallo sfondo viene sul proscenio, la realtà delle *sacre nozze*?

È quello che accade a Elisabetta: aveva accolto sacramentalmente, cioè come segno, il suo sposo che l'ha rinnegata e tradita. Allora il vero Sposo, l'Unico, ha deciso di riprendere il posto che gli aspettava, e ha deciso di farlo anche *sensibilmente*, cioè con qualche manifestazione straordinaria della sua presenza. Ma si noti bene: certe esperienze mistiche, vissute dai Santi, sono sì uniche e straordinarie ma, come dice il catechismo della Chiesa Cattolica, Dio "le dona ad alcuni per rendere manifesto quale sia il dono gratuito fatto a tutti" (n. 2014), quale sia, cioè, la grazia ordinaria che è concessa in tutti i matrimoni sacramentali. Ogni coniuge cristiano, infatti, deve, prima o poi – parte nella sofferenza, parte nella gioia – imparare la distanza che c'è in amore, tra le creature e il creatore. (*fine prima parte*).



Avvisi settimanali

•**SANTA MESSA** al **CAPITELLO** di **SANT'ANTONIO** in **VIA COMMERCIALE**: **lunedì 13**, alle 20.00.

•**SANTE MESSE** nei **CIMITERI**: giovedì 16, alle 19.00, ad Abbazia; venerdì 17, alle 9.00, a Borghetto.

•**CAMPOSCUOLA 3ª MEDIA, 1ª e 2ª SUPERIORE** a **TORINO**: aperte in canonica ad Abbazia le iscrizioni, entro domenica 26. Nel sito delle parrocchie si può trovare il depliant.

•**GENITORI CAMPO 5ª ELEMENTARE, 1ª e 2ª MEDIA**: martedì 28, alle 20.45, ad Abbazia.

★**OFFERTA FAMIGLIE BORGHETTO**: fino al 3 giugno, sono ritornate **56 buste** per un totale di **€ 1.930,00**. *Un grazie di cuore a tutti!*

DAL TERRITORIO...

•**MOSTRA "IMMAGINI del MIO PAESE nelle QUATTRO STAGIONI"**: l'associazione culturale Art.Ap invita tutti a fotografare angoli particolari del paese da esporre nella mostra alla Sagra (16-20 settembre 2016)

■ CELEBRAZIONI LITURGICHE

Gli orari, per motivi di opportunità pastorale, possono subire variazioni. L'iscrizione delle ufficiature può essere fatta in canonica oppure in sacrestia, al termine delle sante Messe entro e non oltre il giovedì sera antecedente l'uscita del foglietto. Il foglietto viene stampato il venerdì mattina.

NON SI AGGIUNGONO SANTE MESSE O NOMI QUANDO IL FOGLIETTO È GIÀ USCITO NEANCHE DURANTE LA CELEBRAZIONE!

✕ DOMENICA 12	XI del TEMPO ORDINARIO	2Sam 12,7-10.13 * Sal 31 * Gal 2,16.19-21 * Lc 7,36-8,3	III
8.15 Abbazia	* per la classe 1945 + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Lorenzato Gino ed Elisa + familiari Stocco, Baggio e Rosalio + Zanchin Evio + Carioni Adele + Menzato Mario + Tonin suor Liviangelica		
9.30 Borghetto	* per la comunità + Vilnai Alberto, Ada e Pietro + Barichello Orazio e familiari Brugnaro + Zanella Antonietta + Barichello Antonio, Savina e Bordignon Valentino + Stocco Anna + Tonin suor Liviangelica		
11.00 Abbazia	* per la comunità + Favarin padre Sergio (4° ann.) + Melchiori suor Ernesta (ann.) + Zanchin Giulio, Rino e Scarpazza Angela + Guerriero Primo + Geron Oreste, Ottorino e familiari + Bonetto Lucia e Baccega Antonio + Ceron Giovanni + Zanchin Lino e famiglia Fior + Tartaggia Iole e famiglia Serato + Moro Giuseppe, Giovanna e figli + Volpato Giovanni e familiari + Favarin Antonio, Anna e figli + Tonin suor Liviangelica		
15.00 Borghetto	Vespri domenicali		
LUNEDÌ 13	s. Antonio di Padova, sacerdote e dottore d. Chiesa [M]	1Re 21,1-16 * Sal 5 * Mt 5,38-42	III
20.00 Abbazia	+ Calderaro Giovanni + De Biasi Amalia, Zanchin Giuseppe e familiari + Tonin suor Liviangelica (7° giorno) + Volpato Giovanni e famigliari; Zanchin Vittorio e familiari + Favarin padre Sergio e Sartore Gastone		
20.30 Villa d. C.	Rosario per la defunta Luigina		
MARTEDÌ 14		1Re 21,17-29 * Sal 50 * Mt 5,43-48	III
15.30 Villa d. C.	ESEQUIE di Luigina Magrin Valleri		
19.00 Abbazia	* ad mentem offerentis		
MERCOLEDÌ 15		2Re 2,1.6-14 * Sal 30 * Mt 6,1-6.16-18	III
8.00 Borghetto	+ Piazza suor Maria Eliana (20° ann.) + Sartore Primo, Amelia, Cirillo e Osvaldo + Caeran Angelo e familiari Ballan		
9.00 Abbazia	+ Ballan Sergio (ann.)		
GIOVEDÌ 16		Sir 48,1-14 * Sal 96 * Mt 6,7-15	III
19.00 Abbazia	in cimitero + Frasson Antonio, Angela e Vito		
VENERDÌ 17		2Re 11,1-4.9-18.20 * Sal 131 * Mt 6,19-23	III
8.00 Borghetto	in cimitero * vivi e defunti francescani + Busato Luigi, Bernardo, Rina e don Giulio		
SABATO 18		2Cr 24,17-25 * Sal 88 * Mt 6,24-34	III
18.00 Borghetto	+ Giancesello Rosa (ann.) + Magrin Luigina		
19.30 Abbazia	+ Geron Luigi, Maria Celestina e familiari + Reato Alfonso, Regina e figli + Favarin Antonio, Genoveffa e familiari + Mattara Savino e Rosa; Ricciardo Sara + Magrin Luigina		
✕ DOMENICA 19	XII del TEMPO ORDINARIO	Zc 12,10-11;13,1 * Sal 62 * Gal 3,26-29 * Lc 9,18-24	IV
8.15 Abbazia	+ Zorzo Severino + Cazzaro Lino + Marcon Ireneo + Mattara Giuseppe, Palmira e familiari + Benozzo Lino, Giuseppe e Palmira + Cervellin Angelo e Maria + Cervellin Renzo + Ceron Giovanni + famiglie Biasibetti e Massarotto + Magrin Luigina		
9.30 Borghetto	* per la comunità + Zuanon Giuseppe e Maria + Reginato Antonella + Casonato Cornelio, Maria, Parolin Pietro e Teodolinda + Fuga Ivo + Vilnai Egidio e Piazza suor Eliana + Zorzo Arlindo e Amalia + Rebellato Igina e Giuseppe + Gioppo Giovanni, Gino e Marola Maria + Valesin Alfonso ed Ester; Zanchin Mario e Maria + Magrin Luigina		
11.00 Abbazia	* per la comunità + Pallaro Guerrino e Caterina + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Zanchin Lino e famiglia Fior + Santinon Ernesto e Mirella + Mattara Silvio, Pietro e Ida + Mattara Olinda, Maria, suor Elisabetta, suor Prassede + Pettenuzzo don Giuseppe, Sabbadin Preziosa, Molena Sabrina + Volpato Giovanni e Dino + Magrin Luigina (7° giorno)		
15.00 Borghetto	Vespri domenicali		

LEGENDA Per il grado della celebrazione: [S] SOLENNITÀ – [F] festa – [M] memoria – [MD] memoria diocesana – [MF] memoria facoltativa – [C] Commemorazione
 Per la Liturgia delle Ore: I – II – III – IV settimana del Salterio; P Liturgia propria
 Per le letture del giorno: si rinvia alle abbreviazioni convenzionalmente usate nelle diverse edizioni della Sacra Bibbia cattolica.